

Spett.le Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare
Direzione generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali
Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma
Fax 06/57225994
DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

**Commissione tecnica di verifica dell'impatto
ambientale VIA e VAS**
ctva@pec.minambiente.it

E p.c. Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

Invio mezzo PEC

Mezzano (RA), 07 settembre 2018
Prot. n. 198/18/TGREEN/MF-ab

OGGETTO: [ID_VIP 3952] Procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art.23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica sito nel Comune di San Pancrazio Salentino (BR) e relative opere di connessione nei Comuni di Avetrana (TA) ed Erchie (BR), denominato "parco eolico San Pancrazio Torrevecchia" – Proponente Tozzi Green S.p.A.

- **Trasmissione controdeduzioni alla Deliberazione della Giunta Regionale della Regione Puglia n.1365 del 02/08/2018**

La scrivente Società Tozzi Green S.p.A., con sede legale in Mezzano (RA), Via Brigata Ebraica 50, codice fiscale e partita IVA n. 02132890399, iscritta al Registro delle Imprese della Camera di commercio di Ravenna R.E.A. n. RA-174504, nella persona del suo Legale Rappresentante Sig. Andrea Tozzi, premesso che:

- La scrivente, con nota prot. n. 046/18/TGreen/MF-ab del 27/02/2018 acquisita al prot. 5333/DVA del 05/03/2018, ha richiesto allo Spett.le Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), l'avvio della procedura in oggetto, ai sensi del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;
- Con nota prot.n.6210 del 14/03/2018 lo Spettabile MATTM ha comunicato alla Scrivente e alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento la procedibilità dell'istanza di VIA;
- Nell'ambito della procedura di VIA di cui in oggetto la Società Tozzi Green S.p.A., con nota prot. 162/18/TGreen/MF-ab del 26/06/2018, acquisita al protocollo 14926/DVA del 27/06/2018, ha

trasmesso le integrazioni richieste dallo Spett.le Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) con nota prot. 12424/DVA del 29/05/2018;

- Con nota prot. 16159/DVA del 12/07/2018 la DVA del MATTM ha comunicato a tutte le Amministrazioni coinvolte nel procedimento che la documentazione integrativa di cui al punto precedente, unitamente ad un nuovo avviso al pubblico è stata pubblicata sul portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA all'indirizzo <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1750/3088>;
- Con nota prot. 9278 del 29/08/2018 la Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali Servizio V.I.A. e V.Inc.A. ha trasmesso alla Scrivente ed agli Spettabili Enti in indirizzo la Deliberazione della Giunta Regionale della Regione Puglia n.1365 del 02.08.2018 (di seguito anche "D.G.R. n.1365").

Ciò premesso, è d'obbligo rappresentare quanto di seguito.

- Con la D.G.R. n.1365, è stato rilasciato *"ai sensi del D.Lgs.n.152/2006 e ss.mm.ii. e della D.G.R. n.1302/2012, in conformità al parere reso dal Comitato regionale per la VIA nella seduta del 07/06/2018 e alle posizioni espresse dagli Enti territoriali e soggetti con competenza in materia ambientale coinvolti, per quanto di propria competenza, giudizio negativo di compatibilità ambientale, per l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica da realizzare nel comune di San Pancrazio Salentino (BR), proposto dalla società Tozzi Green S.p.A."*.
- Tale giudizio non ha tenuto conto della corposa documentazione integrativa di cui nelle premesse, elaborata dal Proponente a seguito di espressa richiesta da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e resa disponibile sul portale ministeriale dal 12/07/2018, attinente la quasi totalità delle questioni sollevate dal Comitato regionale per la VIA.
- È palese, dunque, che il Comitato regionale per la VIA, riunitosi il 07/06/2018, data antecedente alla pubblicazione delle integrazioni, non valutandone in alcun modo i contenuti né potendo stimare gli ulteriori elementi conoscitivi forniti dal Proponente, ha espresso un giudizio quantomeno parziale.

Tutto ciò premesso e rappresentato, la Società Tozzi Green S.p.A.

trasmette

allo Spettabile Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare le proprie controdeduzioni alla Deliberazione della Giunta Regionale della Regione Puglia n.1365 del 02/08/2018, nonché al parere reso dal Comitato regionale per la VIA nella seduta del 07/06/2018.

Distinti saluti.

Allegato: c.s.d.

Tozzi Green S.p.A.
Legale Rappresentante
Andrea Tozzi



IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTE EOLICA
"SAN PANCRAZIO TORREVECCHIA" DI POTENZA PARI A 34,50 MW

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA di BRINDISI
COMUNE di SAN PANCRAZIO SALENTINO
Località: Masserie Corte Finocchio, Torre Vecchia e Campone
OPERE DI CONNESSIONE NEI COMUNI DI: San Pancrazio S. (BR) Erchie (BR) ed Avetrana (TA)

PROGETTO DEFINITIVO
ID_VIP 3952
Procedura VIA ex D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Tav.:	Titolo:
Par.08	CONTRODEDUZIONI DEL PROPONENTE IN RISCONTRO ALLA D.G.R. n. 1365 del 02.08.2018 - PARERE REGIONALE PUGLIA ex art. 24 comma 3 del D.lgs 152/2006

Scala:	Formato Stampa:	Codice Identificatore Elaborato
N.A.	A4	ID_VIP3952_Doc_Integrativa_Par.08

Progettazione:	Committente:
<p>STC S.r.l.</p>  <p>Via V. M. STAMPACCHIA, 48 - 73100 Lecce Tel. +39 0832 1796355 studiocalcarella@gmail.com - fabio.calcarella@gmail.com Direttore Tecnico: Dott. Ing. Fabio CALCARELLA</p> 	<p>TOZZIgreen</p> <p>Via Brigata Ebraica, 50 - 48123 Mezzano (RA) Tel. +39 0544 525311 - Fax +39 0544 525319 pec: tozzi.re@legalmail.it - www.tozziholding.com</p>

Data	Motivo della revisione:	Redatto:	Controllato:	Approvato:
07 settembre 2018	Prima emissione	STC S.r.l.	FC	TOZZI GREEN S.p.a.

Il presente documento è redatto in riscontro alla Deliberazione della Giunta Regionale della Regione Puglia n.1365 del 02.08.2018 con la quale viene rilasciato, *“ai sensi del D.Lgs.n.152/2006 e ss.mm.ii. e della D.G.R. n.1302/2012, in conformità al parere reso dal Comitato regionale per la VIA nella seduta del 07.06.2018 e alle posizioni espresse dagli Enti territoriali e soggetti con competenza in materia ambientale coinvolti, per quanto di propria competenza, giudizio negativo di compatibilità ambientale, per l’impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica da realizzare nel comune di San Pancrazio Salentino (BR), proposto dalla società Tozzi Green S.p.A.”*

Si rappresenta innanzitutto che il succitato giudizio negativo di compatibilità ambientale non ha tenuto conto della corposa documentazione integrativa, elaborata dal Proponente a seguito di espressa richiesta da parte del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), attinente la quasi totalità delle questioni sollevate dal Comitato regionale per la VIA.

Nell’ambito del procedimento di VIA ministeriale in itinere, infatti, sono pervenute

- pareri ed osservazioni del pubblico
 - con nota prot.n.13646 del 02.05.2018 della Provincia di Brindisi Servizio Ambiente ed Ecologia, acquisita in data 03.05.2018 al prot. n. 10126/DVA;
 - con nota del 03.05.2018 dell’ing. Marco Funiati, acquisita in data 04.05.2018 al prot. 10289/DVA;
 - con nota prot.n.5054 del 05.05.2018 del Comune di San Pancrazio Ufficio del Sindaco, acquisita al prot.n.10391 del 07.05.2018;
 - con nota prot.n.5462 del 14.05.2018 del Comune di San Pancrazio Ufficio Tecnico Comunale, acquisita al prot.n.11159 del 15/05/2018;
 - con nota del 14.05.2018 dell’Associazione “L’Ambiente che vogliamo ETS”, acquisita in pari data al prot.11077/DVA;
- richieste di documentazione integrativa
 - con nota prot.n.1900 del 18.05.2018 della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS del MATTM (di seguito anche CTVA), acquisita in pari data al prot.n.11532/DVA; tra le altre richieste, la CTVA ha indicato la necessità di fornire le opportune controdeduzioni alle osservazioni pervenute;
 - con nota prot.n.14262 del 24.05.2018 della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio Servizio V del MIBACT, acquisita in pari data al prot. n. 12054/DVA;

Con nota prot.n.12424 del 29.05.2018 la DVA - Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del MATTM ha chiesto alla Tozzi Green di voler *“provvedere a fornire la documentazione integrativa sopra indicata entro e non oltre 30 giorni naturali e consecutivi”* dal 29.05.2018.

Con nota prot. n. 162/18/TGreen/MF-ab del 26.06.2018 la Tozzi Green ha provveduto a trasmettere al MATTM ed al MIBACT le integrazioni richieste.

Con nota prot. 16159/DVA del 12.07.2018 la DVA del MATTM ha comunicato a tutte le Amministrazioni interessate, compresi i competenti uffici della Regione Puglia (i.e. Dipartimento mobilità qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio – Servizio autorizzazioni ambientali), che la documentazione integrativa di cui sopra, unitamente ad un nuovo avviso al pubblico è stata pubblicata sul portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA all’indirizzo <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1750/3088>.

È palese, dunque, che il Comitato regionale per la VIA, essendosi espresso in data antecedente alla pubblicazione delle integrazioni, non ne ha valutato in alcun modo i contenuti né ha potuto stimare gli ulteriori elementi conoscitivi forniti dal Proponente.

Ciò opportunamente premesso, si provvede di seguito a controdedurre puntualmente quanto affermato nel succitato parere del Comitato VIA della Regione Puglia, espresso nella seduta del 07.06.2018 prot. n. AOO_089 12/06/2018 – 0006352 (di seguito anche “Parere”), riportando la stessa denominazione dei paragrafi utilizzata nel Parere. Si precisa, inoltre, che la documentazione progettuale alla quale si fa riferimento è consultabile sul sito web nel MATTM nella sezione dedicata.

Premessa

Sono riportati i dati di progetto così come indicati nella Relazione Descrittiva.

1. Inquadramento Territoriale e quadro di riferimento progettuale

Sono ripresi i dati di progetto.

Si fa presente che i dati relativi alla lunghezza della viabilità di cantiere sono riportati nella **R03 - Relazione Specialistica Opere Civili** (paragrafo 3.1 – Piste Interne, pag. 5). Gli stessi dati sono poi ripresi nella relazione **R09 – Piano Preliminare di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo**, e nel **SIA** (Quadro Progettuale e Ambientale).

Ad ogni modo le piste di cantiere di nuova realizzazione hanno sviluppo lineare di circa 4 km, sono mediamente larghe 5 m, fatto salvo gli allargamenti in corrispondenza di curve e di cambi di direzione ed andranno ad occupare complessivamente una superficie di 30.740 mq (3,1 ha). Si fa presente subito che terminata la realizzazione dell'opera sarà effettuato un ripristino con eliminazione di gran parte delle strade di cantiere. La superficie occupata dalle strade di esercizio sarà di 8.000 mq (a fronte dei 30.740 m, delle strade di cantiere). Il ripristino consisterà nello smantellamento delle strade non necessarie, il trasporto a rifiuto del materiale (inerti) con cui sono state realizzate le strade stesse, ripristino del terreno vegetale.

2. Pareri

Autorità di Bacino della Puglia

Nella realizzazione dell'opera saranno rispettati puntualmente le prescrizioni indicate nel parere dell'AdB – Puglia. Peraltro quanto indicato da alcune di queste prescrizioni fa parte delle previsioni progettuali ed è chiaramente indicato negli elaborati di progetto.

ARPA Puglia Sez. di Taranto

Si rappresenta innanzitutto che la competenza dell'Ente in esame è relativa a quanto ricadente nel territorio della Provincia di Taranto. Le opere in progetto previste nel territorio comunale di Avetrana sono unicamente un tratto di cavidotto ed alcuni tratti di strade di cantiere.

Le valutazioni che seguono sono relative unicamente alle attività che dovranno essere svolte per la realizzazione di dette opere.

SCAVI

- Scavo a sezione obbligata profondità 1,2 m, larghezza 0,4-0,6 m
- Posa cavi
- Rinterri con sabbia e materiale vagliato rinvenente dagli scavi
- Compattazione del terreno e ripristini della superficie stradale (non asfaltata)

PISTE

- Scavo di sbancamento per rimozione del terreno vegetale per uno spessore di 20-40 cm circa
- Strato di fondazione per struttura stradale, dello spessore di 20 cm, da eseguirsi con materiale lapideo duro proveniente da cave di prestito (misto cava), avente assortimento granulometrico con pezzatura 7-10 cm;
- Formazione di strato di base per struttura stradale, dello spessore di 20 cm e pezzatura 0,2-2 cm, da eseguirsi con materiali idonei alla compattazione, provenienti da cave di prestito o dagli scavi di cantiere. Si prevede il
- Compattazione a strati

Questo tipo di lavorazioni comportano l'utilizzo di macchine operatrici quali escavatori e pale meccaniche. E' evidente l'impossibilità e comunque la grande difficoltà ad utilizzare strutture schermanti per contenere il rumore prodotto da mezzi che si spostano velocemente su tratti che hanno una lunghezza tipica di 100-

150 m al giorno. Facciamo altresì presente che nei tratti interessati dal cavidotto o dalle piste di cantiere non sono presenti per un intorno di almeno 150 m abitazioni rurali, pertanto è molto difficile che le immissioni prodotte da tali macchine operatrici generino il superamento dei limiti di legge in corrispondenza dei ricettori.

Per quanto attiene al Piano di Monitoraggio si rimanda all'elaborato **“Par.01.a. Piano Monitoraggio Ambientale - allegato alla Documentazione integrativa richiesta dal MATTM CTVA con nota prot.1900 del 18/05/2018”**.

Comune di San Pancrazio Salentino

Le controdeduzioni al parere del Comune di San Pancrazio Salentino sono riportate negli elaborati **“Par.04. Controdeduzioni del proponente in riscontro alla nota prot. n.5054 del 05/04/2018 del Comune di San Pancrazio Salentino – Ufficio del Sindaco”** e **“Par.07. Controdeduzioni alle osservazioni presentate dal Comune di San Pancrazio Salentino con nota prot.5462 del 14/05/2018”**.

Comune di Erchie

L'ubicazione dell'intervento in zona classificata dal PRG come agricola è pienamente rispondente alle indicazioni della legislazione vigente. Il D.Lgs 387/2003 “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità” e ss.mm.ii., all'art. 12, comma 7 “Razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative” afferma che *“gli impianti di produzione di energia elettrica (...) possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici.”* Tale concetto è ribadito dal D.M. 10/09/2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”, che all'art 15.3 “Contenuti essenziali dell'autorizzazione unica” sostiene che *“gli impianti possono essere ubicati in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici, nel qual caso l'autorizzazione unica non dispone la variante dello strumento urbanistico.”*

E' evidente quindi che lo strumento urbanistico generale del Comune di Erchie non può genericamente non ammettere quanto indicato dalla (prevalente) legislazione nazionale.

Provincia di Brindisi

Le controdeduzioni al parere della Provincia di Brindisi sono riportate nell'elaborato **“Par.03 Controdeduzioni del proponente in riscontro al parere della Provincia di Brindisi - Servizio Ambiente ed Ecologia prot. n. 13646 del 02/05/2018”** e nel documento **“R.30 Gittata massima elementi rotanti per rottura accidentale – aggiornamento calcolo gittata maggio 2018”**

Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale e tutela dell'ambiente – Servizio di Brindisi e Lecce

Per quanto attiene l'espianto degli alberi di ulivo per la realizzazione della viabilità di accesso alle piazzole degli aerogeneratori è previsto il momentaneo espianto e successivo reimpianto nella stessa posizione di n. 3 alberi di ulivo, molto giovani e di piccola taglia che in alcun modo presentano le caratteristiche di monumentalità. Espianto reimpianto avverranno secondo tecniche agronomiche consolidate, che limitano lo stress sulle piante.

Per quanto attiene le aree interessate dalle produzioni di qualità (vini DOC e IGT e olii DOP) il Comune di San Pancrazio Salentino è interessato dalle produzioni dei vini DOC “Salice Salentino” e più genericamente vini IGT “Puglia” e IGT “Salento”. Oltre a produzioni di olio DOP.

A tal proposito il Regolamento Regionale n. 24/2010 con specifico riferimento agli impianti eolici afferma testualmente “*Complicato ottenere autorizzazioni laddove si sia in presenza di uliveti alla luce delle previsioni della Legge 144/51, nelle aree ove **insistono** olivi e uliveti tutelati dalla L.R. 14/2007 o di vigneti*”. In altre parole le aree tutelate sono quelle ove **insistono** vigneti e uliveti e la tutela non può essere genericamente estesa all’areale, affermando una vocazione della zona a questo tipo di colture in relazione alle particolari condizioni pedoclimatiche. La tutela posta dal R.R. 24/2010 è riferita, quindi, alle sole aree ove attualmente sono presenti vigneti e uliveti, non solo questi devono essere utilizzati per produzioni DOC, IGT, DOP.

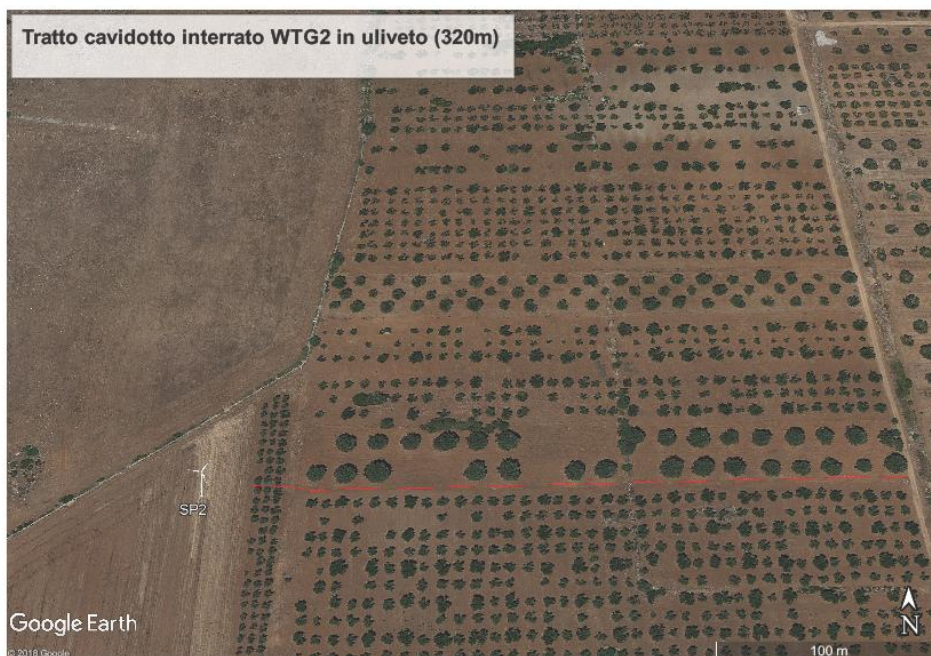
L’installazione degli aerogeneratori e delle infrastrutture ad esso connesse (strade, elettrodotti, SSE) non interessano tali aree o pur interessandole non interferiscono con le colture, o interferiscono marginalmente.

Vediamo nel dettaglio. Le posizioni degli aerogeneratori, della SSE, delle piste sono tali da non interferire con aree coltivate a vigneto e uliveto pur presenti nell’area, con un’unica eccezione che vedremo più avanti. Il cavidotto interrato (ad una profondità di 1,2 m dal piano campagna, e larghezza massima di 40 cm), attraversa in tre punti delle aree olivetate:

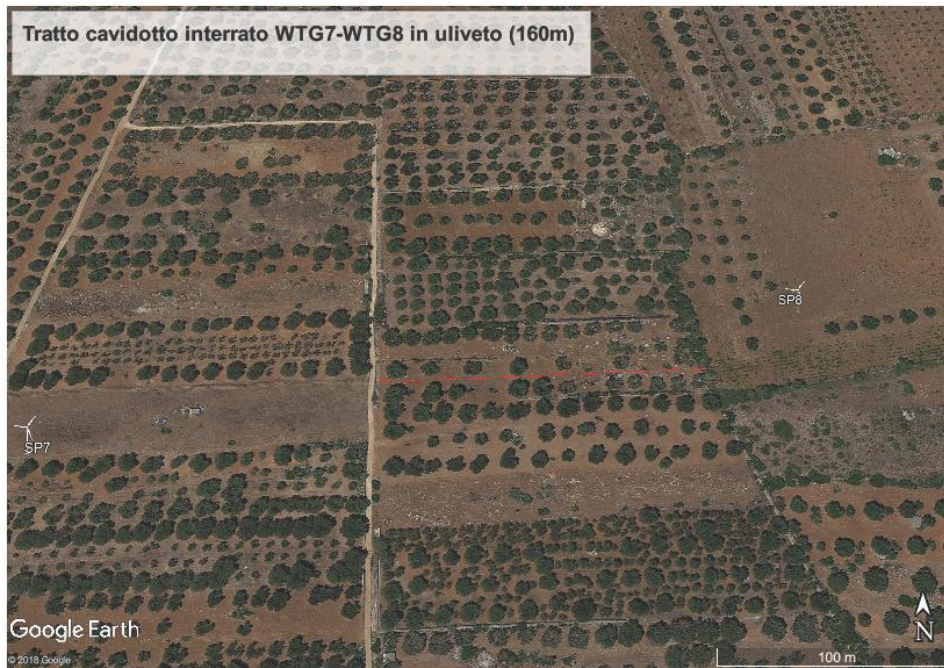
- Per un tratto di circa 160 m tra l’aerogeneratore 7 e l’aerogeneratore 8;
- Per un tratto di circa 320 m in prossimità dell’aerogeneratore 2;
- Per un tratto di circa 200 m in prossimità dell’aerogeneratore 6.

Ovviamente il cavidotto sarà posato tra i filari, che hanno larghezza di almeno 7 m. La posizione del cavidotto sarà opportunamente segnalata con appositi cartelli.

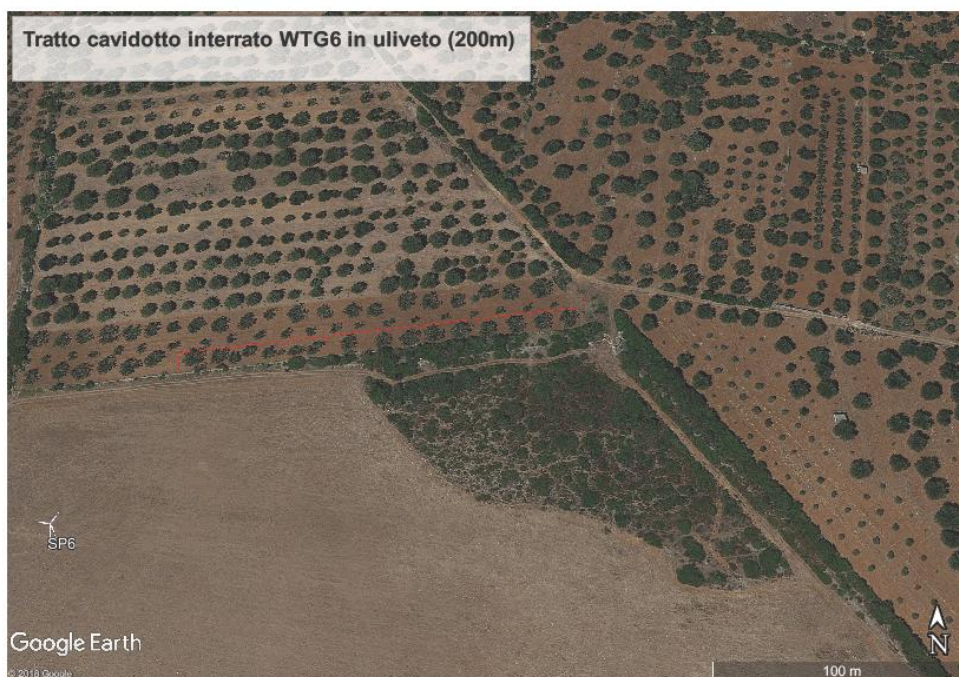
Pertanto in considerazione della profondità di posa, della larghezza dei filari è evidente che la posa del cavidotto elettrico non avrà alcun impatto sulla coltura. Anche arature profonde effettuate con macchine operatrici agricole (tipicamente sino a 50 cm dal piano campagna) non andranno ad interferire con il cavidotto elettrico.



Tratto del cavidotto in prossimità dell’aerogeneratore 2 di progetto nell’uliveto





Tratto del cavidotto tra gli aerogeneratori 7-8 di progetto nell'uliveto




Tratto del cavidotto in prossimità dell'aerogeneratore 6 di progetto nell'uliveto

Le posizioni degli aerogeneratori, della Sottostazione Elettrica e delle strade sono tutte su aree a seminativo, fatta eccezione per un breve tratto della strada di accesso ad alcuni aerogeneratori per la La realizzazione di una strada di accesso comporta il momentaneo espianto di tre giovani alberi di ulivo che saranno reimpiantati nella stessa posizione. Di seguito si riportano le schede identificative di tali alberi.

Localizzazione: <i>Provincia di Brindisi - Comune di San Pancrazio Salentino</i>	
Posizione Catastale: Foglio 49 – Particella 67	Ulivo 1 - Denominazione Foto: IMG_9120
Coordinate UTM-WGS84	N 4474578
	E 737452
	
Caratteristiche dell'ambiente: <i>EXTRAURBANO</i> – Olivo di età presunta 5 anni infittimento in uliveto esistente	
Caratteristiche e dimensione della pianta: Diametro del tronco a 1,30m di altezza: <<60cm	
NON MONUMENTALE	Ulivo da espantare e reimpiantare nella stessa posizione

Localizzazione: <i>Provincia di Brindisi - Comune di San Pancrazio Salentino</i>	
Posizione Catastale: Foglio 49 – Particella 67	Ulivo 2 - Denominazione Foto: IMG_9121
Coordinate UTM-WGS84	N 4474571
	E 737444
	
Caratteristiche dell'ambiente: <i>EXTRAURBANO</i> – Olivo di età presunta 5 anni infittimento in uliveto esistente	
Caratteristiche e dimensione della pianta: Diametro del tronco a 1,30m di altezza: <<60cm	
NON MONUMENTALE	Ulivo da espantare e reimpiantare nella stessa posizione

Localizzazione: <i>Provincia di Brindisi - Comune di San Pancrazio Salentino</i>	
Posizione Catastale: Foglio 49 – Particella 67	Ulivo 3 - Denominazione Foto: IMG_9122
Coordinate UTM-WGS84	N 4474563
	E 737437
	
Caratteristiche dell'ambiente: <i>EXTRAURBANO</i> – Olivo di età presunta 5 anni infittimento in uliveto esistente	
Caratteristiche e dimensione della pianta: Diametro del tronco a 1,30m di altezza: <<60cm	
NON MONUMENTALE	Ulivo da espiantare e reimpiantare nella stessa posizione

Si ritiene che difficilmente si possa affermare che tali alberi sono utilizzati per produzioni di olio DOP. In ogni caso essi non presentano caratteristiche di monumentalità e saranno comunque reimpiantati nelle posizioni originarie.

In definitiva possiamo concludere che il progetto di parco eolico ha un impatto pressoché nullo sulle produzioni agricole di qualità presenti nell'area ed è assolutamente conforme ai dettami ed alle restrizioni imposte dal R.R. 24/2010

3.Osservazioni

Associazione Ambiente

Le controdeduzioni alle osservazioni dell'Associazione "L'Ambiente che vogliamo" sono riportate nell'elaborato **"Par.05. Controdeduzioni del proponente alle osservazioni presentate dall'associazione l'ambiente che vogliamo acquisite dal MATTM al prot. n. 11077 del 14.05.2018"**.

Sig. Marco Funiati

Le controdeduzioni alle osservazioni del sig. Marco Funiati sono riportate nell'elaborato **"Par.06. Controdeduzioni del proponente alle osservazioni presentate dall'ing. Marco Funiati acquisite dal MATTM al prot. n. 10289 del 04.05.2018"**.

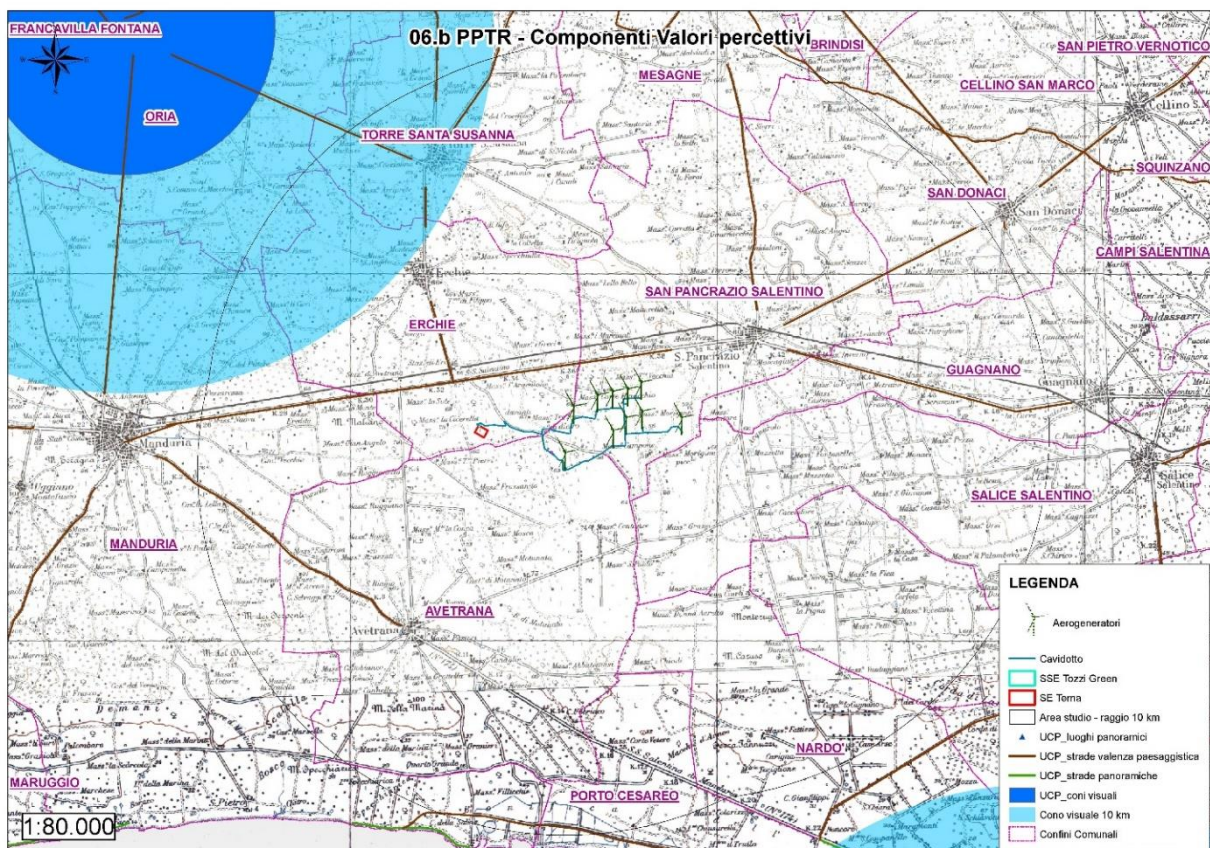
4. Contesto paesaggistico

Per facilità di lettura replichiamo l'art. 86 delle NTA del PPTR, che così recita: *“Gli interventi che interessano le componenti percettive devono tendere a salvaguardare la struttura estetico percettiva dei paesaggi della Puglia, attraverso il mantenimento degli orizzonti visuali percepibili da quegli elementi lineari puntuali, areali quali strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche, luoghi panoramici e con visuali, impedendo l'occlusione di tutti quegli elementi che possono fungere da riferimento visuale di riconosciuto valore identitario...”*

In definitiva l'articolo 86 delle NTA del PPTR si sofferma sulla realizzazione di opere che in qualche modo possano inibire visuali paesaggistiche e orizzonti visuali da elementi puntuali, lineari ed areali. Questa restrizione normativa è anche ripresa al comma 4 lettera a3) dell'art. 88 che definisce come non ammissibili tutti i piani e i progetti in contrasto con gli obiettivi di qualità che compromettano *“a3)... l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche...”* in territori interessati dalla presenza di componenti dei valori percettivi, quali strade a valenza paesaggistica.

In altri termini il Piano Paesaggistico Regionale si sofferma su eventuali interventi che possano **occludere** le visuali da strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche, luoghi panoramici e con visuali. Fermo restando che le uniche componenti dei valori percettivi che ricadono nell'ambito dei 10 km sono alcune strade a valenza paesaggistica (vedi cartografia sotto riportata estratta da R18a –Relazione Paesaggistica – Tavolette) è evidente che la realizzazione del Parco Eolico oggetto di studio **non occlude** gli orizzonti percepibili da tali elementi lineari, e più in generale **non inibisce alcuna visuale paesaggistica ed il relativo orizzonte visivo**. In altri termini non costituisce uno schermo che non permette la visibilità o occupa l'intero orizzonte visuale, a partire dalle strade a valenza paesaggistica (punti di osservazione lineare).

Con riferimento al richiamato comma 2) lettera a1) dell'art. 88 delle NTA del PPTR si fa notare che l'area dell'impianto eolico non è in alcun modo interessata da Coni visuali, come peraltro immediatamente verificabile dalla cartografia qui riportata.



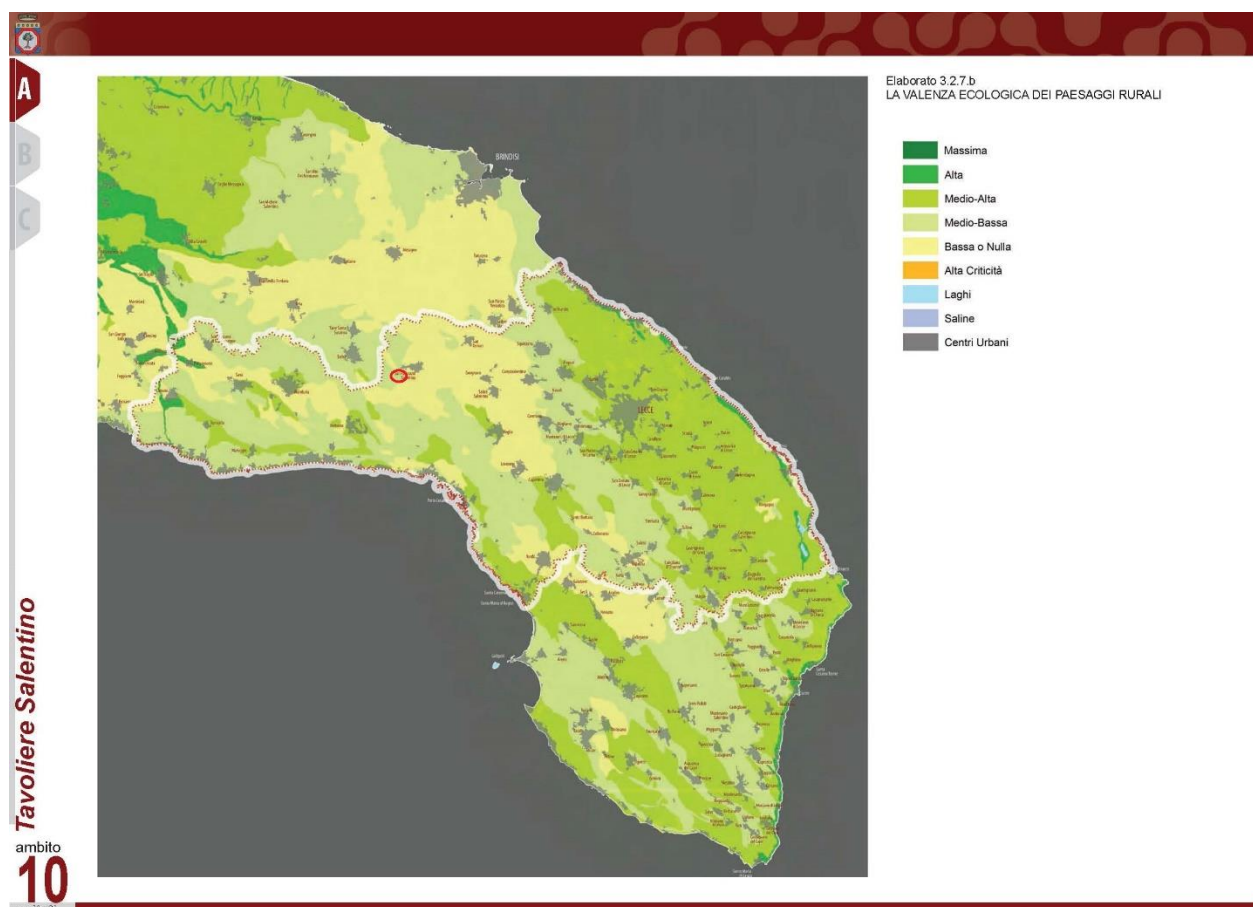
Nel paragrafo 3.3.5 della R.18 – Relazione Paesaggistica, alla quale si rimanda per gli opportuni approfondimenti, si richiamano tutte le *potenziali* (se pur non espressamente specificato nella Relazione Paesaggistica, lo si sottolinea in questa sede) criticità presenti nell'intorno dell'impianto.

Nella Relazione Paesaggistica, al capitolo 5.3, vengono analizzate le criticità localizzative individuate al PPTR e il loro *superamento*. Il capitolo 6 è poi dedicato interamente all'Impatto Visivo; nelle relative Premesse (paragrafo 6.1) viene chiarito che in conformità a quanto indicato nelle Linee Guida nazionali, l'area di impatto visivo è estesa sino a 10 km (50 volte l'altezza massima degli aerogeneratori in progetto). Questa indicazione, che ha innumerevoli riscontri teorici e pratici, esclude una serie di criticità potenziali, tra cui appunto la visuale panoramica dal centro di Oria che nel PPTR genera un'area tutelata e perimetrata dal cono visivo.

Non vi sono poi nell'area altre visuali di rilevante valore paesaggistico pertanto la realizzazione dell'impianto non è in contrasto con gli Obiettivi di Qualità di cui al punto A.3.3 della Scheda dell'Ambito Tavoliere Salentino, che prevedono in sintesi la salvaguardia dei grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale e le relative visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico.

E' evidente d'altra parte che l'area di progetto ha caratteristiche comuni a gran parte delle aree rurali dell'Ambito Tavoliere Salentino: un *mosaico* di uliveti che si alternano a vigneti ed aree a seminativo separati e delimitati tra loro dai tipici muretti a secco.

Lo stesso PPTR nella cartografia sotto riportata (*Elaborato 3.2.7b – La valenza ecologica dei paesaggi rurali – Documento 5.10 Ambito Tavoliere Salentino*), assegna all'area di interesse un valore di valenza ecologica medio basso e basso/nulla, certificando di fatto che l'area non presenta caratteristiche di rilevante valore paesaggistico.



Per quanto riguarda le Componenti idrologiche, si ritiene che il parere dell'AdB Puglia avalli la correttezza della scelta progettuale (TOC al di sotto di 1,5 m dell'alveo del canale) di superamento dell'interferenza del cavidotto con un Reticolo Idrografico (canale artificiale endoreico con alveo terroso).

5. Impatto visivo

La natura degli aerogeneratori di grossa taglia, quali quelli previsti in progetto con altezza mozzo 132m e altezza tip 200m, fa sì che l'effetto della collocazione di tali elementi in qualunque territorio non possa essere mai essere completamente nullo. È chiaro che le dimensioni sono tali per cui sicuramente le turbine saranno visibili da alcuni punti di osservazione nelle aree contermini ma ciò non implica automaticamente né che la visuale debba essere interamente occupata dalle macchine né, tantomeno, che l'impatto visivo sia necessariamente elevato.

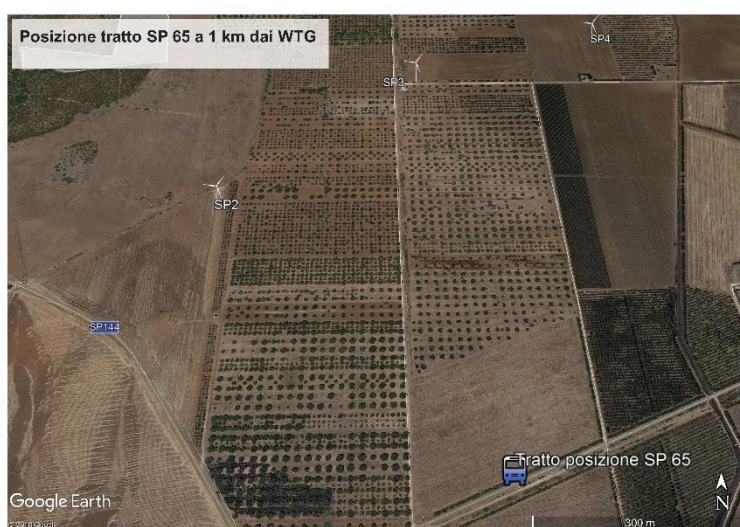
La valutazione di come il parco eolico si inserisce nel territorio deve essere fatta considerando attentamente lo stato dei luoghi, la reale configurazione del paesaggio, le preesistenze esistenti, gli elementi naturali ed antropici effettivamente presenti, la posizione reciproca tra questi e gli aerogeneratori. A tal fine, sono state opportunamente elaborate le fotosimulazioni, come indicato sia dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 Dicembre 2005 *"Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004, n 42"* che dalle *"Linee guida per l'inserimento paesaggistico degli interventi di trasformazione territoriale - Gli impianti eolici: suggerimenti per la progettazione e la valutazione paesaggistica"* redatto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali nel 2006, ed ancora dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10 settembre 2010, inerente le *"Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili"*.

Opportunamente, dunque, nelle conclusioni dello Studio di Impatto visivo, sono richiamati una serie di fattori che sicuramente mitigano l'impatto visivo:

- Morfologia del territorio pianeggiante, che non pone gli aerogeneratori in posizione di massima visibilità e nel contempo non crea punti di vista più elevati rispetto le posizioni degli aerogeneratori;
- Presenza di numerosi ostacoli visivi anche di natura antropica;
- Presenza di fitte alberature (uliveti) che soprattutto in corrispondenza delle strade rendono difficilmente visibili gli aerogeneratori.

A tal proposito, ad esempio, si consideri un tratto della SP 65 a circa un 1 km dagli aerogeneratori. È evidente come l'alberatura a nord (sulla sinistra nella foto) genera uno schermo che non permette la completa visibilità delle torri eoliche (seppur relativamente vicine) mitigando notevolmente l'impatto.

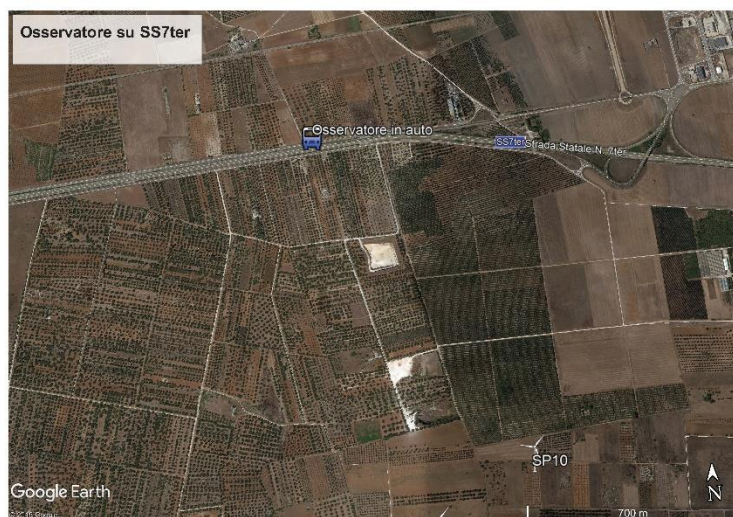
Così come lungo la SS7ter in direzione San Pancrazio a 1,5 km dall'abitato, la visibilità delle torri eoliche, posizionate a sud ad 1,3 km circa dalla strada, sarebbe in gran parte nascosta dagli uliveti che corrono lungo il percorso (si rammenta che la telecamera della *Google car* è posizionata ad almeno 2,7 m di altezza, mentre un osservatore in auto ha un'altezza di 1,5 m circa dal piano stradale).



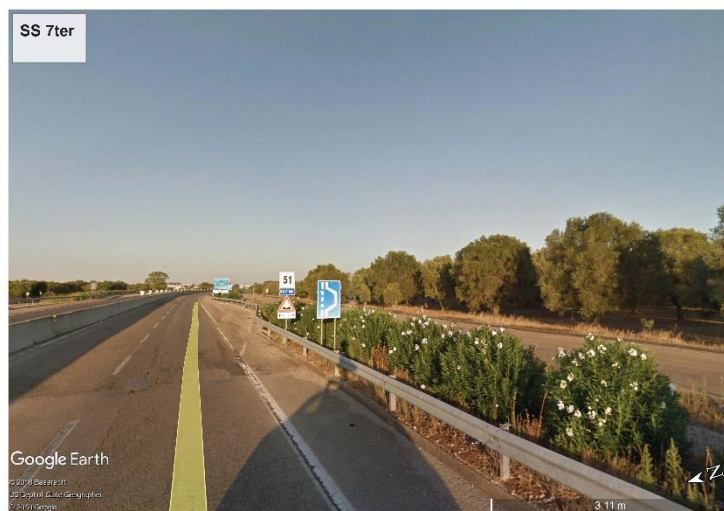
Posizione osservatore su SP65



SP 65 a 1 km circa dai WTG



Posizione osservatore su SS7ter



SS 7ter in prossimità dell'abitato di San Pancrazio a 1,3 km circa dai WTG

E' evidente che se le foto simulazioni fossero state prodotte a partire da questi punti (che pure sono numerosi nell'area) si avrebbe avuta una rappresentazione parziale della realtà. Si è scelto volutamente di

effettuare le riprese fotografiche da punti con visuali molte aperte allo scopo di restituire la reale la **visibilità** dell'impianto. Urge evidenziare, inoltre, che la **visibilità** non coincide con l'**entità** dell'Impatto Visivo.

L'impatto visivo dipende:

- dal valore del paesaggio (naturalità, presenza di aree di particolare interesse storico culturale e/o archeologico);
- dalla morfologia del territorio e dalla posizione reciproca parco eolico – punto di osservazione
- dal numero di aerogeneratori effettivamente visibili
- dal numero di persone che frequentano un luogo di potenziale impatto

Questi fattori nello Studio di Impatto Visivo sono stati sintetizzati dagli gli indici numerici VP (valore del Paesaggio) e VI (Visibilità dell'Impianto), con:

$$VP= N+Q+V$$

dove:

- N naturalità del paesaggio, variabile da 1 a 10, che assume i valori massimi nelle aree caratterizzate dalla presenza di ambienti seminaturali (boschi di latifoglie, macchia mediterranea);
- Q qualità del paesaggio, variabile da 1 a 10, che assume valori bassi per le zone fortemente urbanizzate (1 per zone industriali e servizi, 3 per tessuto urbano) e valori massimi nelle aree dove la presenza di attività umane è nulla;
- V presenza di vincoli, variabile da 1 a 10, che tiene conto della eventuale tipologia di vincolo esistente, assegnando il valore massimo alle aree con vincoli storico-archeologici ed a quelle con vincoli di salvaguardia naturalistica.

E con:

$$VI= P \times (B+F)$$

Dove

- P è la percettibilità, variabile da 1 a 2 a seconda della panoramicità dell'area di interesse; l'indice risulta minimo nel caso in cui la posizione dell'osservatore sia in pianura, in considerazione del fatto che la visione panoramica può essere ostacolata da ostacoli di dimensioni relativamente piccole quali fabbricati isolati o alberature; il valore massimo (2) si ha in presenza di versanti e crinali, che consentono di ampliare notevolmente l'orizzonte e rendono potenzialmente visibile il parco eolico anche a grandi distanze; la morfologia del territorio interessato dal progetto è particolarmente favorevole sotto questo aspetto in quanto quasi esclusivamente pianeggiante;
- B è l'indice di bersaglio, variabile tra 1 e 10, risultato del prodotto tra l'altezza percepita dell'aerogeneratore, inversamente proporzionale alla distanza tra osservatore e parco eolico, ed un coefficiente proporzionale al numero di aerogeneratori potenzialmente visibili, con valore nullo in tutti i casi per cui nessun aerogeneratore risulta visibile e valore massimo (10) nei punti con distanza inferiore a 1,5 km dai quali sono potenzialmente visibili tutti gli aerogeneratori;
- l'indice di bersaglio B è stato valutato nello studio, secondo quanto indicato dalla letteratura, applicando un valore all'altezza percepita H che decresce man mano con la distanza; H è stato fissato pari a 10 per gli osservatori posti entro 1,5 km dall'aerogeneratore più vicino e pari a 9 per distanze fino a 4 km; a distanze superiori l'altezza percepita e conseguentemente l'impatto degli aerogeneratori sul piano visivo, decresce progressivamente, anche se l'indice si riduce più gradualmente, (8 fino a 6 km, 7 fino a 8 km e così via), a favore di sicurezza;
- F è la fruibilità, variabile tra 6 e 10, che tiene conto della quantità dei potenziali osservatori in un determinato luogo, della loro qualità, con riferimento alla possibile sensibilità all'impatto visivo, e della regolarità nelle presenze degli stessi; nella semplificazione necessaria nel procedimento di quantificazione dell'indice.

Infine l'Impatto Visivo (IV) è calcolato con la formula:

$$IP=VP \times VI$$

Per come è definito, l'indice di visibilità VI non raggiunge nel nostro caso mai valori particolarmente elevati, per due ordini di motivi:

- a. tutta l'area di studio, risulta pianeggiante, pertanto il valore del coefficiente P è sempre basso; il fatto che questo indice sia un moltiplicatore, nella formula, influisce sul valore complessivo di VI. Nello studio, tra l'altro, l'analisi di dettaglio dei singoli punti sensibili è stata approfondita, applicando, in alcuni casi di particolare panoramicità perché leggermente sopraelevati o per orizzonti particolarmente liberi da ostacoli, una maggiorazione da 1 a 1,2 dell'indice previsto in letteratura per le pianure;
- b. per quanto riguarda la *fruibilità o frequentazione*, si sottolinea che il valore massimo viene assegnato a centri abitati, strade e zone costiere, mentre altre aree sensibili, quali le zone archeologiche presenti nell'area di studio, sono caratterizzate da presenze molto limitate ed irregolari, e dunque da un valore più basso dell'indice (comunque pari ad 8, quindi sufficientemente conservativo).

L'esame del territorio ha evidenziato come in effetti la presenza significativa di popolazione, potenzialmente interessata dall'impatto, sia limitata ai soli centri abitati. Le strade extraurbane dell'area, a partire dalla SS7ter che è la più importante, sono interessate da flussi di traffico molto poco intensi (poche decine di auto all'ora al massimo) per la quasi totalità dell'anno, con picchi limitati ai mesi estivi lungo le direttrici di collegamento tra i centri urbani della zona e le località di mare a Sud.

Anche i pochi siti vincolati sono prevalentemente isolati e di non facile raggiungibilità per elevate masse di persone. A titolo di esempio il sito archeologico "*Li Castelli*" che è situato a circa 4,2 km dal parco eolico ed è attualmente in stato di abbandono (vedere scheda integrativa di foto inserimento), risulta non facilmente raggiungibile dalla viabilità ordinaria e comunque utilizzabile da un numero limitato di persone alla volta, essendo dotato di servizi igienici e parcheggio piuttosto limitati;

Con queste premesse caratteristiche oggettive dell'area individuata per l'insediamento del parco eolico, con l'applicazione della formula $VI=P \times (B+F)$ si ottengono valori sempre molto al di sotto di quelli massimi, valori che, riportati nella scala qualitativa di valutazione finale, non superano mai la stima qualitativa di impatto medio-basso o medio.

Questa valutazione non deve sorprendere perché gli indici vanno considerati in senso assoluto; il valore massimo lo si avrebbe per un sito:

- che presenta caratteristiche di naturalità elevate o di notevole importanza storico archeologica/architettonica;
- che sia relativamente vicino all'impianto (entro 4 km)
- che sia privo di schermi visivi
- da cui è possibile vedere tutti gli aerogeneratori
- molto frequentato

E' evidente che nessun luogo nell'intorno del parco eolico in progetto presenta tali caratteristiche.

Volendo fare un esempio, valori alti degli indici e quindi del risultante Impatto Visivo, si avrebbero per un intervento ubicato a 4 km dalla Valle dei Templi in Sicilia a da cui sarebbero completamente visibili tutti gli aerogeneratori!

Allo scopo di dimostrare che comunque l'entità dell'impatto calcolato con gli indici sopra descritti si mantiene limitato anche aumentando alcuni valori assegnati, si riporta quanto già indicato nel documento "Par.01.b. Integrazioni allo Studio di Visibilità – Documentazione integrativa richiesta dal MATTM – lett.

prot. CTVA Registro Ufficiale .U.0001900.18-05-2018". In tale documento allo scopo di ottemperare a quanto richiesto dal MATTM sono stati verificati le scale di valori dei singoli indici.

Per quanto attiene il Valore del Paesaggio $VP=N+Q+V$, si ritiene che i valori attribuiti alla Naturalità (N), Qualità del Paesaggio (Q) e presenza di Vincoli (V) dei singoli punti sensibili siano sostanzialmente corretti, così come la scala di valori di riferimento per ciascun indice.

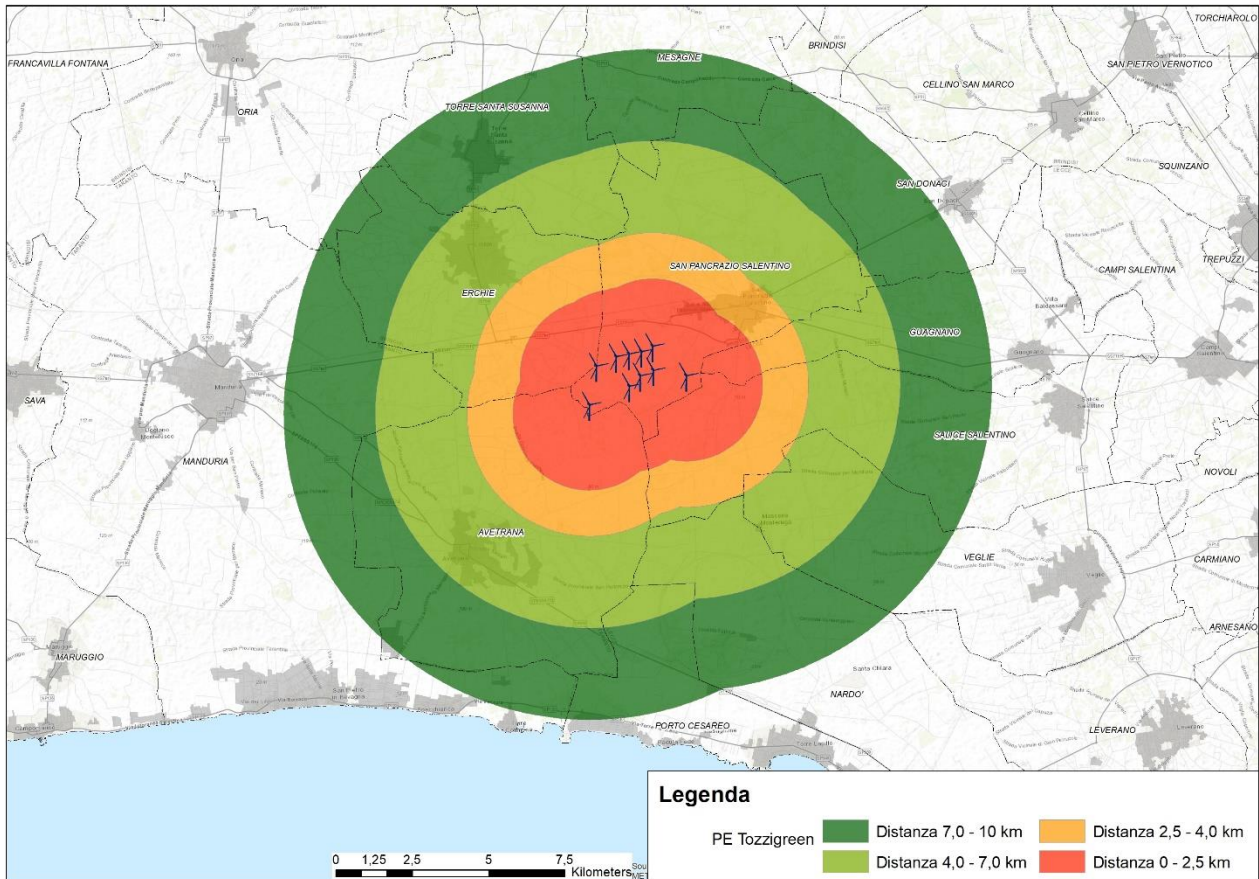
Per quanto attiene la Visibilità dell'Impianto $VI= P \times (B+F)$, si osserva quanto segue. L'indice di bersaglio B e la frequentazione F, sono indici *oggettivi*, poiché il primo è calcolato sulla base della distanza, del campo visivo umano e della visibilità teorica derivata dalla MIT (Mappe di Intervisibilità Teorica), il secondo è dedotto facilmente e direttamente dalla conoscenza della frequentazione dei singoli luoghi

In definitiva si ritiene opportuno aumentare il valore dell'indice di percettibilità P, che da una misura di quanto "visibile" sia l'aerogeneratore da un punto sensibile.

Come detto l'indice di percettibilità P varia da 1 a 2. Secondo le Linee Guida della Regione Toscana si dovrebbe attribuire a P i valori 1 - 1,5 - 2 a seconda che l'impianto eolico sia in pianura, sia in zone collinari o sia posizionato su crinale. Nel SIA del progetto San pancrazio Torrevecchia, benché si fosse in pianura, si è posto $P=1,2$.

Volendo ora attribuire in maniera del tutto cautelativa per l'indice P una scala di valori diversa da quella proposta dalle Linee Guida della Regione Toscana, si è suddivisa l'area nell'intorno dei 10 chilometri dagli aerogeneratori in quattro fasce, e si è attribuito all'indice P di percettibilità un valore diverso in ciascuna delle fasce, così come indicato in tabella e rappresentato in figura.

Distanza [km]	Indice di Percettibilità P
0-2,5 km	1,8
2,5-4 km	1,6
4—7 km	1,4
7-10 km	1,2



Fasce di distanza dagli aerogeneratori per la definizione dell'indice di percettibilità

Si è quindi proceduto al ricalcolo del Valore dell'Impatto VI, ottenendo i valori riportati in tabella, dove i punti sensibili sono stati raggruppati per fasce in base alla distanza dagli aerogeneratori. Per ciascuna fascia (ultima colonna) è stato calcolato il valore medio dell'impatto visivo VI.

A commento dei dati calcolati, osserviamo quanto segue.

Per i punti sensibili che ricadono entro una distanza **di 2,5 km** dagli aerogeneratori VI medio è pari a 32,75 (su un massimo di 64). In considerazione di questo valore e dei valori calcolati per i singoli punti sensibili che ricadono in questa fascia possiamo affermare che l'impatto visivo **VI è complessivamente medio-medio/alto**.

Per i punti sensibili che ricadono nella fascia **2,5-4 km** dagli aerogeneratori VI medio è pari a 22,25. In considerazione di questo valore e dei valori calcolati per i singoli punti sensibili che ricadono in questa fascia possiamo affermare che l'impatto visivo **VI è complessivamente medio**.

Per i punti sensibili che ricadono nella fascia **4-7 km** dagli aerogeneratori VI medio è pari a 19,00. In considerazione di questo valore e dei valori calcolati per i singoli punti sensibili che ricadono in questa fascia possiamo affermare che l'impatto visivo **VI è complessivamente medio-basso**.

Per i punti sensibili che ricadono nella fascia **7-10 km** dagli aerogeneratori VI medio è pari a 15,17. In considerazione di questo valore e dei valori calcolati per i singoli punti sensibili che ricadono in questa fascia possiamo affermare che l'impatto visivo **VI è complessivamente basso**.

Ribadendo che questa quantificazione, così come quella proposta nel SIA, risente di necessarie semplificazioni, analizziamo di seguito i punti sensibili presenti in ciascuna delle fasce.

Impatto medio – medio alto, fascia rossa 0-2,5 km

In questa fascia ricade l'abitato di San Pancrazio, o meglio le zone periferiche dell'abitato di San Pancrazio, alcune Masserie, un piccolo bosco nei pressi del casello ferroviario.

Impatto medio, fascia arancio 2,5-4 km

In questa fascia ricadono alcuni tratti della SS7 ter, alcune Masserie, delle zone boscate.

Impatto medio-basso, fascia verde chiaro, 4-7 km

In questa fascia ricade la zona archeologica Li castelli, l'abitato di Avetrana, la Chiesa di sant'Antoni alla Macchia, delle Masserie, l'abitato di Erchie, la Cripta di San Leonardo, alcune zone boscate, il limite sud dell'abitato di Torre Santa Susanna.

Impatto basso fascia verde scuro, 7-10 km

In questa fascia ricade la litoranea jonica, il Monte della Marina, alcune zone boscate, alcune masserie, a nord il cordone dunale fossile Oria Malvindi, il limite dell'abitato di San Donaci, un paio di chiese rupestri (San Miserino, San Francesco).

Da questa analisi possiamo pertanto concludere che i punti su cui si manifesta il maggiore impatto visivo (che in ogni caso non raggiunge mai livelli elevati pur avendo maggiorato in maniera cautelativa l'indice P) sono quelle che ricadono nell'intorno dei 4 km dagli aerogeneratori e interessano in sintesi l'abitato di San Pancrazio o meglio le zone periferiche dell'abitato di San Pancrazio, un paio di tratti della SS7 ter (peraltro tipicamente poco trafficata), alcune masserie e piccole zone boscate invero di non primaria importanza.

6. Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

Il parere del CT VIA Regionale avalla quanto indicato nel SIA del proponente.

Per quanto attiene l'impatto sull'avifauna nel documento "*Par.01.a Piano di monitoraggio – documentazione integrativa richiesta dal MATTM – lett. prot. ctva.registro ufficiale.u.0001900.18.05.2018*" è stato proposto un protocollo di monitoraggio avifaunistico in campo volto a verificare il potenziale impatto diretto ed indiretto degli aerogeneratori sull'avifauna. Il monitoraggio è previsto prima della realizzazione dell'impianto.

7. Impatto su suolo e sottosuolo

Il parere del CT VIA Regionale avalla quanto indicato nel SIA del proponente.

8. Impatto acustico

Si rimanda a quanto già affermato nel paragrafo relativo al parere ARPA Puglia Sez. di Taranto.

9. Impatti sulla sicurezza e salute umana

Si rimanda al documento "**R.30 Gittata massima elementi rotanti per rottura accidentale – aggiornamento calcolo gittata maggio 2018**", nel quale è contenuto il calcolo della gittata massima nel caso di distacco accidentale di frammenti di pala di dimensioni pari a 10 m e 1m.

10. Impatti cumulativi

Si ribadisce l'idea che l'impatto cumulativo ed in generale l'impatto generato dall'impianto vada verificato con specifico riferimento alle componenti ambientali, antropiche e storico culturali che caratterizzano l'area.

Su alcune componenti l'impatto è puntuale, su altre deriva dalla somma degli impatti generati dal complesso degli aerogeneratori; ad esempio, l'impatto sulle componenti botanico vegetazionali e sulle colture nell'area è un impatto puntuale, l'impatto visivo, il rumore, l'impatto sull'avifauna sono impatti generati dall'insieme degli aerogeneratori che costituiscono il parco eolico.

Area boscata

L'impatto sulla componente vegetazionale dell'area boscata al centro del parco eolico è un impatto puntuale; la posizione degli aerogeneratori e delle infrastrutture di impianto è tale da non interferire con quest'area. Non solo, dal momento che l'occupazione territoriale degli aerogeneratori è esigua la loro realizzazione non preclude la possibilità di una eventuale espansione dell'area di naturalità. E' evidente che il fatto che gli aerogeneratori siano posizionati nell'intorno dell'area boscata non incide direttamente sulla componente vegetazionale della stessa, così come non incide (vedi R28-Relazione faunistica) sulla piccola fauna che popola queste aree; potrebbe avere un qualche effetto sull'avifauna (vedi R28- Relazione Faunistica). Si sottolinea che le scelte progettuali e la configurazione del layout sono state mirate a ridurre al minimo tale eventualità (i.e. posizionamento degli aerogeneratori, interdistanza, etc.). A tal proposito si evidenzia che nel documento "*Par.01.a Piano di monitoraggio – documentazione integrativa richiesta dal MATTM – lett. prot. ctva.registro ufficiale.u.0001900.18.05.2018*" è stato proposto un protocollo di monitoraggio avifaunistico ante operam.

D'altra parte gli aspetti paesaggistici ed il rumore come evidente dalle relazioni specialistiche e dalla relazione sull'impatto cumulativo sono esplicitamente riferite al parco eolico nel suo complesso (e non in maniera puntuale). Basta a tal proposito prendere una tavola relativa alle isofone (impatto acustico) o alle aree di intervisibilità (impatto visivo) per rendersene conto.

Si ritiene, in definitiva, che l'approccio progettuale sia corretto: nel progetto si è cercato di considerare tutti gli impatti che sono stati trattati specificatamente e approfonditamente da tecnici specialistici. E' chiaro che vanno letti ed esaminati tutti i documenti del Progetto e del SIA.

Impatto sul sistema agro – alimentare (colture di pregio)

Il PPTR perimetra l'area di intervento come appartenente all'Ambito Paesaggistico del Tavoliere Salentino al limite della Figura Territoriale del Terra di Arneo e al confine dell'Ambito Campagna Brindisina. Di fatto essa presenta i caratteri tipici della campagna salentina comuni a molte zone dell'entroterra della Provincia di Lecce (campagna a mosaico del Salento centrale). Lo stesso PPTR definisce l'area di Valenza Ecologica Bassa o Nulla, ed afferma che l'Area di Intervento *“presenta le caratteristiche tipiche del “mosaico” del Tavoliere Salentino: uliveti che si alternano a vigneti ed aree a **seminativo** separati fra loro e delimitati dai tipici muretti a secco. Questo paesaggio è il risultato di una centenaria attività di antropizzazione che ha fortemente modificato la fisionomia originaria del territorio, caratterizzandolo, fra l'altro, con numerosi segni antropici: muretti a secco, pozzi e cisterne, masserie”*.

In definitiva non solo i vigneti e gli uliveti su cui insistono le colture che danno luogo alle produzioni DOP, ma anche i seminativi fanno parte del paesaggio rurale che ha subito nel tempo una pressoché totale antropizzazione agricola. Lo stesso RR 24/2010 richiamato nel parere del Dipartimento Agricoltura della Regione limita la tutela alle aree ove **insistono** vigneti ed uliveti e non la estende genericamente a tutto l'areale.

Si ritiene, peraltro, in base all'esperienza diretta e a tutta la letteratura di settore che vi sia **assoluta compatibilità** tra attività agricola e parchi eolici. Non vi è alcun motivo per cui alla base di un aerogeneratore e/o del suo intorno non si possano avere uliveti e vigneti.

Basta visitare un parco eolico in funzione per verificare che le attività agricole sono svolte molto spesso sino alla base della torre: nei casi in cui il plinto è completamente interrato la semina e la mietitura avviene anche in corrispondenza del plinto, nei casi in cui l'impianto è installato in uliveti le piante sono coltivate sin sotto la torre eolica.

D'altra parte anche a livello normativo il D.lgs. 387/03 all'art. 12 comma 7 prevede che *“gli impianti di produzione di energia elettrica, da fonte rinnovabile, possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici”*, statuendo la compatibilità tra attività agricole ed impianti FER.

In definitiva l'impatto del Parco Eolico sul sistema agro alimentare è praticamente nullo. L'utilizzo di meno di 2 ha di seminativo in fase di esercizio non può in alcun modo inficiare le produzioni agricole di pregio dell'area. Ricordiamo a tal proposito che il solo territorio comunale di San Pancrazio Salentino ha una estensione di circa 55.000 ha.

Senza dimenticare, infine, che l'impianto dopo 20 anni è **per legge** destinato ad essere smantellato e pertanto l'impatto sul sistema agricolo è reversibile: le aree occupate dagli aerogeneratori e dalle infrastrutture di impianto, potranno essere completamente recuperate all'attività agricola.

Impatto sulle Masserie

L'impatto visivo sulle Componenti Culturali insediative (tra cui rientrano le Masserie) è stato specificatamente calcolato nella **R11-Studio di visibilità** (pagg. 94-95-96).

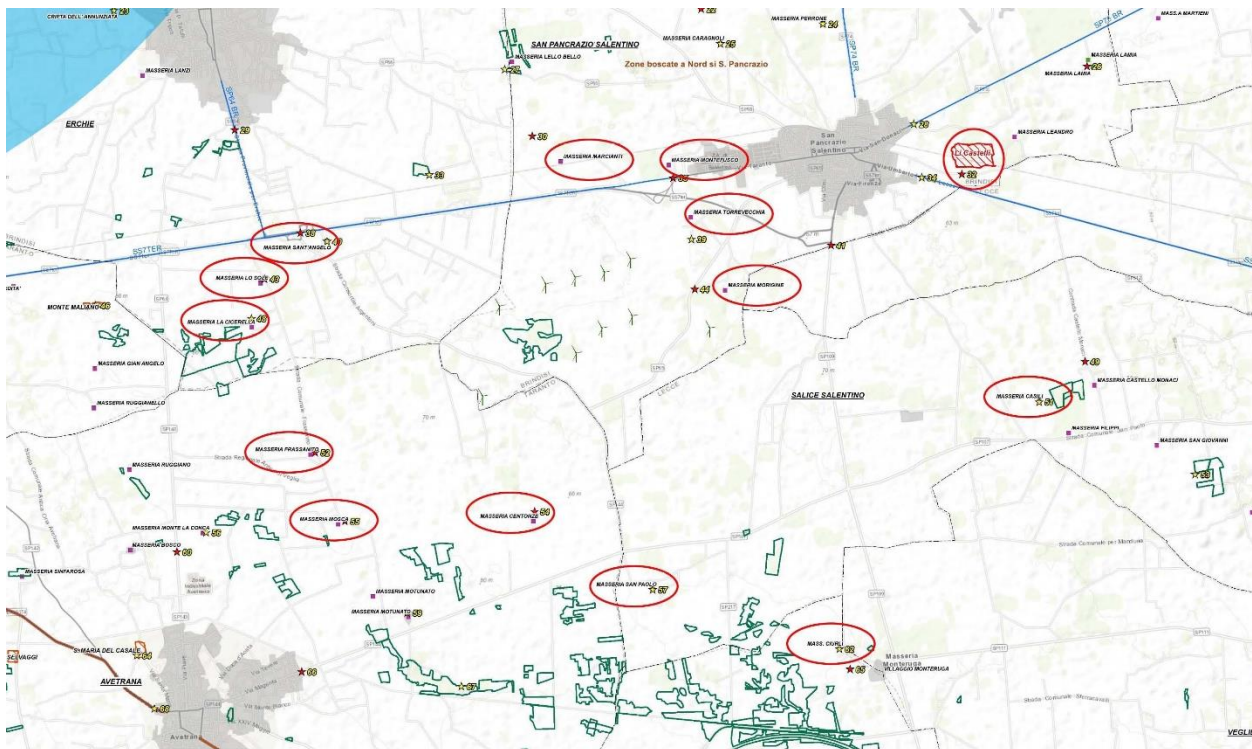
Nella **R.18-Relazione Paesaggistica** (pag. 55 prgf 5.3.6) si afferma chiaramente che *“il più importante impatto prodotto su queste componenti è quello visivo”*.

La distanza minima dagli aerogeneratori delle Masserie nell'immediato intorno degli aerogeneratori è di 650 m (Masseria Tre Torri, Masseria Morigine), tale distanza assicura che l'impatto acustico prodotto su questi ricettori sia trascurabile (si veda a tal proposito **R10 – Valutazione previsionale di impatto acustico**).

Entrando ancor più nello specifico, le Masserie censite dal PPTR come Segnalazioni Architettoniche che ricadono nell'immediato intorno del Parco Eolico (vedi cartografia sotto) sono 13; è bene precisare che, pur essendo suscettibili di un potenziale impatto visivo, su nessuna di queste vi è apposto il vincolo architettonico.

Come richiesto dal MIBACT è stato prodotto il documento **“Par.02 Controdeduzioni del proponente alla nota prot.14262 del 24/05/2018 del MIBACT Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio**

Servizio V", in cui tra l'altro sono state censite queste Masserie e sono stati realizzati numerosi fotoinserimenti in corrispondenza delle stesse. In tabella sono riportati i principali dati, per le schede complete, si rimanda al documento sopra richiamato.



Cartografia con individuazione delle 13 Masserie intorno all'area del Parco Eolico censite dal PPTR

N	COMUNE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE	ATTUALE UTILIZZO	PERIODO	CLASSIFICAZIONE PPTR
1	ERCHIE	BR	MASSERIA SANT'ANGELO	Abbandonata	N.C.	Segn. Architettonica
2	ERCHIE	BR	MASSERIA LA CICERELLA	Azienda Agricola	N.C.	Segn. Architettonica
3	SAN PANCRAZIO S.	BR	MASSERIA MONTEFUSCO	Abbandonata	N.C.	Segn. Architettonica
4	SAN PANCRAZIO S.	BR	MASSERIA MARCIANTI	Abitata	N.C.	Segn. Architettonica
5	SAN PANCRAZIO S.	BR	MASSERIA MORIGINE	Parzialmente abitata	N.C.	Segn. Architettonica
6	ERCHIE	BR	MASSERIA LO SOLE	Azienda zootecnica	N.C.	Segn. Architettonica
7	AVETRANA	TA	MASSERIA CENTONZE	Azienda agricola-lavoraz. Olive	N.C.	Segn. Architettonica
8	AVETRANA	TA	MASSERIA MOSCA	Abbandonata	N.C.	Segn. Architettonica
9	AVETRANA	TA	MASSERIA FRASSANITO	Abbandonata	N.C.	Segn. Architettonica
10	SALICE SALENTINO	LE	MASSERIA SAN PAOLO	Attività ricettiva	Eta' moderna (XVI-XVIII secolo);	Segn. Architettonica
11	SALICE SALENTINO	LE	MASSERIA CASILI	Abbandonata	Eta' moderna (XVI-XVIII secolo);	Segn. Architettonica
12	SAN PANCRAZIO S.	BR	MASSERIA TORREVECCHIA	Attività ricettiva	Basso Medioevo (XI-XV secolo); Eta' moderna (XVI-XVIII secolo); Eta'	Segn. Architettonica
13	NARDO'	LE	MASS. CIURLI	Abbandonata		Segn. Architettonica

Su tredici, sei sono attualmente abbandonate, due sono adibite ad abitazioni, due sono adibite a strutture ricettive, tre sono utilizzate per attività correlate all'agricoltura e alla zootecnia.

Come si evince dagli elaborati specialistici prodotti, il potenziale impatto visivo che la realizzazione del parco eolico produrrebbe sulle succitate masserie, in particolare sulle due adibite ad attività ricettive ovvero la Masseria Torre Vecchia (ubicata a 1 km circa dal Parco Eolico) e la Masseria San Paolo (ubicata a 3,3 km), in ogni caso non ne inibisce la fruibilità, sviluppo ed attrattività.